

Un po' più avanti...



«Va' in pace e sii guarita dal tuo male», dice Gesù alla donna impaurita e tremante (Mc. 5, 4); «La tua fede ti ha salvata; va' in pace», dice a chi gli ha appena bagnato i piedi con le lacrime, asciugandoli poi con i propri capelli e cospargendoli di olio profumato (Lc. 7, 50). «Pace a questa casa» è il saluto di salvezza che Gesù insegna ai discepoli (Lc. 10, 5), perché a loro Gesù ha dato la sua pace: «Non come la dà il mondo, io la do a voi»

(Gv. 14, 27). Quando Gesù sta in mezzo ai suoi discepoli, il suo è il saluto del compimento messianico: «Pace a voi» (Gv. 20, 21). «Pace in terra agli uomini amati dal Signore», è la letizia del Natale (Lc. 2, 14), «Pace a voi» è il principio della missione: «Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». E' la pace del Risorto, che ristabilisce un'alleanza che niente potrà più separare, e la ristabilisce con il soffio, il soffio con il quale l'uomo divenne un'anima vivente (cfr. Gen. 2, 7). Questo è lo Spirito Santo: l'amore del Padre che, attraverso il Figlio, si riversa su ciascun uomo. «Noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui» (Gv. 14, 2), perché ogni uomo è tempio dello Spirito Santo di Dio (cfr. 1Cor. 6, 19). Pentecoste è allora la festa di un soffio impetuoso che colma e consente di parlare la lingua universale dell'amore. La lingua dell'amore la capiscono tutti, da una parte all'altra dei confini. E' una grammatica semplice e non esiste uomo che non possa conoscere la coniugazione del verbo amare, perché ad ogni uomo è data «una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune» (1Cor. 12, 7). L'annuncio di Pentecoste è quindi anche quello di non restare indietro e non restare indietro significa comprendere la pace, («Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace!», Lc. 19, 42), cioè non richiudersi nella pace provvisoria e sterile del mondo, ma accedere alla pace che mette in movimento, la pace feconda che porta sempre un po' più avanti, la pace del Risorto (cfr. Omelia di Papa Francesco, 12 maggio 2020).



UFFICIO LITURGICO
DIOCESANO

liturgiafoligno@libero.it
Ufficio Liturgico - Diocesi di Foligno
Ufficio_liturgico_foligno_

Hanno collaborato: don Cristiano Antonietti, don Diego Casini, don Simone Marchi, Eleonora Marchionni, Guglielmo Tini, Maria Vittoria Valentini, Ubaldo Venanzi, don Giovanni Zampa.

AMORE...senza sentimentalismi

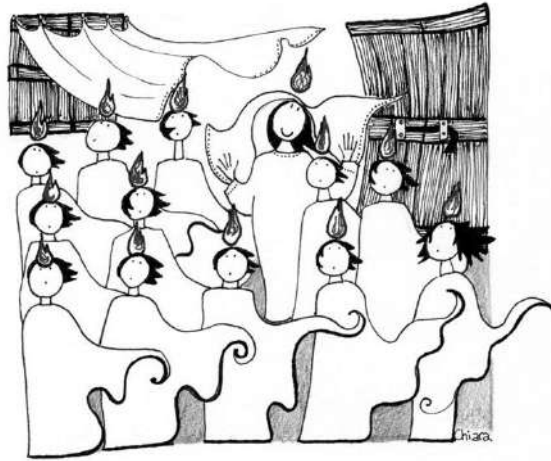


Di tutte la più grande è l'amore! L'agape è la prima e la più grande delle manifestazioni del Risorto e delle prove della vittoria di Cristo sulla morte. Prima di ascendere al cielo, alla destra del Padre, questa domenica Gesù consegna alla Chiesa la via maestra della sua

rivelazione al mondo, e la corsia preferenziale della sua epifania agli apostoli: l'amore a Dio e al prossimo. Questo comandamento dell'amore, di cui il secondo è simile al primo, è il vivo consiglio che siamo chiamati ad accogliere e ad osservare per ricevere il Paraclito, il Consolatore che porta alla Verità tutta e intera, che conduce alla conoscenza del mistero del Figlio di Dio, messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. L'agape, quindi, è molto più di un umano ed epidermico sentimento, ma un dono, "il primo dono ai credenti". L'agape è il primo frutto dello Spirito Santo sbocciato nella Chiesa perchè si realizzi la parola di Gesù: "voi mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete". L'agape è il segno che la Terza Persona della Trinità rimane presso di noi e sarà in noi e ci rende abili di amare Lui, e capaci di amare come Lui. Dal Triduo Pasquale non siamo più lasciati orfani, ma il "Padre dei poveri" si prende cura dei figli nati dal fonte battesimale e li educa ad amare Dio e il prossimo come Gesù Cristo ha insegnato. L'agape è il cuore della rivelazione di Cristo che si anima di un'unica azione fatta di due movimenti molto concreti: accogliere dentro e osservare fuori. Accogliere e osservare il comandamento dell'amore è aprirsi alla possibilità di raccogliere e conservare un'esperienza pasquale di Colui che è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurci a Dio. Accogliere e osservare il comandamento dell'amore vuol dire adorare il Signore, Cristo, nei nostri cuori e allo stesso tempo essere sempre pronti a dare al mondo ragione della nostra speranza. Accogliere e osservare il comandamento dell'amore è sapere che Lui è nel Padre suo e noi in Lui e Lui in noi, e che è meglio soffrire operando il bene che facendo il male. Accogliere e osservare il comandamento dell'amore, quindi, sono il binario su cui corre l'alta velocità della manifestazione a noi e al mondo della vitalità del Risorto.

CANTIAMO CON GIOIA

AL SIGNORE



Ingresso: *Vieni, vieni Spirito d'amore (Amadei); Veni creator Spiritus (gregoriano); Pentecoste (Manzari); Lo Spirito del Signore (Frisina)*

Aspersione (consigliata nel Tempo di Pasqua): *Ecco l'acqua (Buttazzo)*

Gloria: *Gloria (Frisina); Gloria a Dio (Gen Verde); Gloria (Kiko)*

Alleluia: *Alleluia lode cosmica (Puri); Alleluia (Salmo 117) - Canto di gioia e di vittoria (Rns)*

Offertorio: *Come fuoco vivo (Gen Rosso, Gen Verde); Benedetto sei tu Signore (Frisina)*

Comunione: *Amatevi fratelli (Machetta); Ubi Caritas (Taizè); Manda il tuo Spirito (Agrelli)*

Finale: *Regina cæli (gregoriano); Sei fuoco e vento (Testa); "Emmanuel" (Inno GMG)*

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Fratelli e sorelle, siamo giunti al compimento della Pasqua: durante sette settimane, rinnovati nello spirito, immersi nella gioia, abbiamo celebrato la risurrezione di Cristo; con Maria, Madre della Chiesa, ora ci disponiamo a celebrare il mistero della Pentecoste, discesa dello Spirito vivificante sulla comunità messianica, dono del Risorto alla Sposa, inizio della missione della Chiesa.

Como Popolo sacerdotale, convocato da Dio Padre, facciamo memoriale del Cinquantesimo giorno, perché, lo Spirito Santo illumini la nostra mente e la conduca alla verità tutta intera, scaldi i nostri cuori e allontani le ombre della paura, bruci le nostre colpe e faccia un rogo solo dei nostri peccati, ci guidi all'incontro con Cristo risorto che risplende glorioso anche nella nostra Chiesa diocesana.

MONIZIONE ALL'ASPERSIONE

Dal costato del Crocifisso Risorto sgorga un fiume di acqua viva, lo Spirito Santo, che disseta chi ha sete di verità, che lava ciò che è sordido, che bagna ciò che è arido. Certi che solo sotto l'azione dello Spirito Santo possiamo dire che Gesù è il Signore, riuniti intorno al nostro Pastore, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo. L'aspersione ci ricorda che rinati dall'acqua e dallo Spirito siamo partecipi della missione regale, sacerdotale e profetica di Cristo.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle,
docili allo Spirito Santo
che prega in noi con gemiti inesprimibili
eleviamo a Dio, che è nostro Padre e dà la vita,
l'incessante preghiera della Chiesa.

Letto: **Vieni, Spirito Santo.**

1. Spirito Creatore, infondi la luce dell'eterna sapienza in Papa Francesco, nel nostro padre e pastore Domenico, in tutti i ministri ordinati e istituiti, nell'intero popolo di Dio, perché annuncino e svelino al mondo il grande mistero dell'amore trinitario. Noi ti preghiamo.
2. Spirito d'intelletto, visita le menti dei governanti e riempi della tua grazia i cuori di chi ha responsabilità sul bene comune delle nazioni. Ispira gli imprenditori, rendi feconde le nostre aziende, proteggi i lavoratori. Noi ti preghiamo.
3. Spirito Santo, Dito della mano di Dio, irradia i tuoi sette doni sui nostri giovani, sui nativi digitali, figli della tecnologia e dell'informatica. Suscita in loro un amore profondo per il Vangelo e rinnova in loro il dono della scienza perché scoprano che Tu solo hai parole di vita eterna. Noi ti preghiamo.
4. O Dolce consolatore, dono del Padre altissimo, guida le nostre famiglie in questo cambiamento d'epoca, preservale dal male dell'individualismo, difendile dal nemico della solitudine. Infondi il tuo Spirito di pietà e sana le ferite delle nostre relazioni col balsamo del tuo amore. Noi ti preghiamo.
5. Spirito di forza, fiamma ardente del cuore, sostieni, rinvigorisci ed incoraggia tutti gli evangelizzatori, catechisti, educatori ed animatori per la loro missione di annuncio del regno dei cieli e per il loro servizio di testimonianza della verità. Noi ti preghiamo.
6. Spirito Paraclito, acqua viva, fuoco amore, consola tutte le popolazioni colpite da cataclismi climatici, dalle guerre, dalle pestilenze, dalla fame. Padre dei poveri, reca in dono la pace, infondi il tuo Spirito di timore perché cresca il rispetto tra i popoli, il dialogo tra le religioni, la comunione tra i credenti. Noi ti preghiamo.
7. Spirito di Consiglio, santo crisma dell'anima, accompagna noi cresimandi nel nostro cammino di fede e aiutaci a diventare amici del Vangelo. O luce beatissima invadi nell'intimo tutta questa comunità perché insieme possiamo portare al mondo la gioia promessa da Gesù Risorto e Salvatore. Noi ti preghiamo.

*Ascolta, o Dio, la tua Chiesa unita in preghiera in questa santa veglia;
scenda sempre su di essa il tuo Spirito,
perché illumini la mente dei tuoi fedeli
e tutti i rinati nel Battesimo siano nel mondo tuoi testimoni e profeti.
Per Cristo nostro Signore.
Amen*